

INTERVISTA | Carlo Sangalli | Presidente Confcommercio

«Spazio a intese aziendali»

MILANO

«È un contratto che valorizza il ruolo del secondo livello di contrattazione ed attribuisce nuove importanti funzioni alla bilateralità», commenta soddisfatto Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, dopo la firma dell'intesa. Non attribuisce responsabilità dirette alla Filcams-Cgil per la lunga durata dei negoziati ma certo «è la sigla che ha avuto l'atteggiamento meno disponibile e non ha colto la possibilità di innovare la disciplina del rapporto di lavoro attraverso l'introduzione di elementi di incremento di produttività e competitività».

Che significato ha per le imprese la firma di questo contratto in una fase di stretta dei consumi?

L'aumento previsto e la possibi-



Presidente. Carlo Sangalli

«Dalla crescita salariale e dagli straordinari un effetto benefico sui consumi delle famiglie»

lità di svolgere lavoro straordinario e domenicale con una maggior detassazione, avrà certamente un effetto benefico ed immediato sui consumi delle famiglie.

Quali sono i principali elementi di novità?

Sostanzialmente sono quattro: la regolamentazione equa e generalizzata del lavoro domenicale, la formazione e l'orario di lavoro in materia di apprendistato, l'incremento del tetto per lo straordinario, il superamento della disciplina sperimentale per le rappresentanze sindacali. Per non parlare delle nuove e importanti funzioni che la bilateralità assume nel nuovo contratto.

Come avete risolto il nodo del lavoro domenicale?

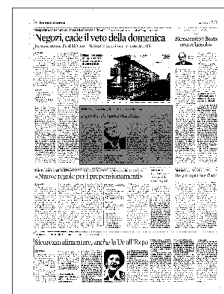
Innanzitutto è stato previsto un sufficiente numero di domeni-

che in cui viene garantita la prestazione lavorativa tutelando le condizioni di alcune categorie di lavoratori, come le madri o chi assiste i portatori di handicap, e garantendo una maggiorazione del 30% sulla retribuzione, unica ed uguale per tutti i lavoratori. Fino ad oggi non era prevista.

Confcommercio è disponibile ad allargare la contrattazione di secondo livello?

La nostra disponibilità non è solo recente perché riteniamo prioritaria la contrattazione di secondo livello per nuove e più moderne relazioni sindacali. Ma la riforma dei modelli contrattuali, purtroppo non decolla perché, soprattutto a livello territoriale, è legata a regole e parametri che non rappresentano efficacemente il nostro mondo. Già con questo contratto, comunque, il ruolo del secondo livello di contrattazione, a partire dal lavoro domenicale, si è valorizzato.

C.Cas.



CONFCOMMERCIO

Con il contratto aumenti di 150 euro
Lavoro anche di domenica
Accordo per il commercio
ma senza la firma della Cgil

Lavoro alla domenica e un aumento di 150 euro al mese. È stato firmato da Confcommercio, Fisascat-Cisl e Uiltucs Uil il contratto del commercio che interessa 2 milioni di addetti. Manca la firma della Filcams-Cgil. L'intesa ha sancito l'estensione a tutti del lavoro domenicale che sarà retribuito con una maggiorazione del 30% e un aumento del part time da 16 a 18 ore settimanali nelle aziende con oltre 30 addetti. **Casadei** ▶ pagina 16

Commercio. Firmato il contratto: cade il tabù della domenica **Pag. 16**

Occupazione. Confcommercio, Uiltucs-Uil e Fisascat-Cisl firmano il rinnovo del contratto, la Filcams-Cgil non ci sta

Negozi, cade il veto della domenica

Incremento medio di 150 euro - Nei festivi salario aumentato del 30%

Cristina Casadei
MILANO

In calce al nuovo contratto del commercio, valido fino al 31 dicembre 2010, ci sono soltanto tre firme: Confcommercio, Uiltucs (Uil) e Fisascat (Cisl). Dopo 18 mesi di trattative, in cui non sono mancati gli scioperi, ieri si è arrivati all'intesa separata per il contratto che interessa oltre due milioni di lavoratori. Il risultato economico è un aumento di 150 euro a regime che significa «distribuire nel quadriennio di validità dell'accordo una massa salariale complessiva superiore a 4mila euro», secondo il calcolo di Brunetto Boco, segretario ge-

LE NOVITÀ

Per l'apprendistato alzata all'80% la percentuale delle conferme
 Nelle imprese medio-grandi il part time sale a 18 ore

nerale della Uiltucs. Dal punto di vista economico è un risultato importante che «nremia gli sfor-

zi di entrambe le parti nella ricerca di soluzioni per soddisfare le esigenze di competitività delle imprese in una difficile fase economica e per dare una risposta significativa alla crescita dei salari erosi dall'inflazione», osserva Francesco Rivolta, presidente della Commissione lavoro di Confcommercio.

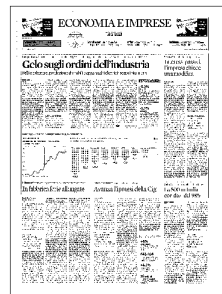
Sul lavoro domenicale, fonte di molte discussioni e tensioni, l'intesa ha sancito l'estensione generalizzata e una maggiorazione del salario del 30%. «Si supera una discriminazione di trattamenti perché viene riconosciuta una maggiorazione del 30% a tutti quei giovani che, in base al cambiamento della legge sull'orario di lavoro, la domenica lavorano - spiega Boco -. Inoltre tutti gli altri lavoratori devono assicurare un presidio la domenica per un massimo del 30% delle domeniche di apertura definite nell'arco dell'anno. In questo modo sarà possibile introdurre una rotazione per tutti i lavoratori e le lavoratrici dei negozi dove le Regioni e Comuni danno deroghe per aprire la domenica». È una norma transitoria perché il lavoro dome-

nicale riguarda la contrattazione di secondo livello ma «considerato che nel commercio il secondo livello riguarda soltanto il 10% dei lavoratori era l'unico modo per assicurare a chi non aveva nulla questo trattamento economico», spiega Boco.

Entrando nel merito dell'intesa per l'apprendistato è stato deciso un innalzamento della percentuale di conferma dal 70 all'80% e il riconoscimento dell'assistenza e della previdenza integrativa, per il part time è stato invece fissato un aumento da 16 a 18 ore nelle aziende con più di 30 dipendenti. L'unico rammarico rimane l'assenza della Filcams-Cgil. Rivolta auspica «un ripensamento dell'organizzazione che, tra l'altro, condivide con le altre due sigle sindacali importanti ruoli negli organismi bilaterali di categoria. Devono continuare a lavorare costruttivamente nell'interesse delle imprese e dei lavoratori, senza rischiare di subire contraccolpi e strumentalizzazioni politiche che niente hanno a che fare con il settore e le sue esigenze».

L'accordo valorizza la bilateralità attraverso il lavoro di Com-

missioni specifiche che promuoveranno lo sviluppo e la rivalutazione degli Enti Bilaterali, del welfare contrattuale e della formazione per l'apprendistato. «È il primo passo verso un positivo confronto sulla riforma del modello contrattuale - osserva Rivolta -. Un tema sul quale, nelle prossime settimane, si aprirà una



CONFCOMMERCIO

fase importante con il Governo e con le organizzazioni confederali nella quale Confcommercio vuole giocare un ruolo da protagonista nel cambiamento del sistema». Inoltre la firma di questo contratto nazionale può trasformarsi «in un momento di svolta nel sistema delle relazioni sindacali se, nei prossimi mesi, - continua Rivolta - gli impegni assunti da entrambe le parti si concretizzeranno, al centro e in periferia, anche nella prossima contrattazione di secondo livello».

CONFCOMMERCIO